

Servizi contro la violenza di genere: Centri antiviolenza Linee guida ospedaliere protocolli (a livello nazionale e buone pratiche DD)

DOTT.SSA ALESSIA D'INNOCENZO

RESPONSABILE CASA RIFUGIO, CENTRO ANTIVIOLENZA

REFERENTE CODICE ROSA

DIFFERENZA DONNA ONG

1989 Nasce Differenza Donna ONG



- Centri antiviolenza
- Autovalutazione del rischio
- Progetti internazionali
- Assistenza legale
- Progetti per le scuole
- Formazione
- Codice rosa
- Progetti Nazionali
- Gruppi auto-mutuo aiuto
- Prevenzione e Contrasto MGF
- Donne con disabilità
- Donne migranti
- Empowerment e sostegno
- Violenza nei luoghi di lavoro
- Revenge Porn e Hate Speech
- Sostegno donne lesbiche

"Tratta e sfruttamento di donne e minori strategie di contrasto e intervento" - Lunedì 3 maggio 2021 ore 15.30-17.30 Diretta Streaming Canale Youtube dell'Ordine degli Avvocati di Roma

ORDINE DEGLI

CATI DI ROMA

Penale

I DONNE E MINORI

D E INTERVENTO

e ore 17.30

e degli Avvocati di Roma

ell'Ordine degli Avvocati di Roma

Modera

Chi siamo?

Differenza Donna nasce a Roma il **6 marzo 1989** con l'obiettivo di far emergere, conoscere, combattere, prevenire e superare la violenza di genere. Fin dall'inizio l'Associazione ha avuto chiaro che la discriminazione, l'emarginazione e la sopraffazione nei confronti delle donne sono un fenomeno sociale diffuso, grave, complesso, che solo competenze specifiche possono combattere con efficacia.

Nel corso degli anni i progetti di **Differenza Donna** hanno trovato consenso, sostegno e finanziamento, sia a livello nazionale che internazionale. Numerosi gli **Enti Locali** e le **Istituzioni** che hanno riconosciuto all'Associazione la propria professionalità e competenza, fra questi, a livello nazionale: Ministero degli Affari Sociali, Ministero del Lavoro, Dipartimento per le pari Opportunità – Presidenza del Consiglio dei Ministri, Università La Sapienza di Roma, Università Roma Tre, Regione Lazio, Regione Toscana, Regione Calabria, Comune di Roma, Provincia di Roma, Aziende Sanitarie Locali. A livello internazionale, l'Unione Europea, la Cooperazione italiana allo sviluppo, il Ministero degli Affari Esteri.

Differenza Donna è socia fondatrice dell'**Associazione nazionale D.I.Re. – Donne in Rete contro la violenza**, la rete nazionale dei Centri antiviolenza e Case delle donne, di cui è stata parte fino al 2019. Dal 2015 è parte di **PICUM – la Piattaforma per la cooperazione internazionale sui migranti privi di documenti** come ONG esperta. Nello stesso anno è stata ammessa nell'**Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale – AOI**. Nel 2016 Differenza Donna ha ottenuto lo status consultivo presso l'**ECOSOC – United Nations Economic and Social Council**. Nel 2019 è entrata a far parte di **CILD, Coalizione Italiana Libertà e Diritti Civili**. Dal 2020 è membro del network europeo **WAVE – Women Against Violence Europe**.

Centri antiviolenza

Autovalutazione del rischio

Progetti internazionali

Assistenza legale

Progetti per le scuole

Formazione

Codice rosa

Progetti Nazionali

Gruppi auto-mutuo aiuto

Prevenzione e Contrasto MGF

Donne con disabilità

Donne migranti

Empowerment e sostegno

Violenza nei luoghi di lavoro

Revenge Porn e Hate Speech

Sostegno donne lesbiche

Centri antiviolenza come luoghi strategici



Attualmente Differenza Donna gestisce

- **9 Centri Antiviolenza** (Regione Lazio e Campania)
- **3 Case Rifugio**
- **2 Case di Semi Autonomia**
- **2 Centri per donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo**
- **6 Sportelli Codici Rosa** all'interno di altrettanti Ospedali nel Lazio e
- **1522** il numero nazionale attivato nel 2006 dal Dipartimento per le Pari Opportunità – Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'obiettivo di sviluppare un'ampia azione di sistema per l'emersione e il contrasto del fenomeno della violenza intra ed extra familiare a danno delle donne
- Prevenzione, Formazione, Sensibilizzazione Rete
- Il primo **OSSERVATORIO SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE CON DISABILITA'**, uno strumento di monitoraggio per la rilevazione e l'emersione della violenza su donne con disabilità.
- progetti di orientamento al lavoro e di empowerment

I CENTRI ANTIVIOLENZA e LE CASE RIFUGIO

- ascolto telefonico 24 ore su 24;
- accoglienza e ospitalità in caso di grave pericolo anche per i loro figli minorenni;
- consulenza legale, sociale, psicologica;
- sportelli antistalking;
- avvio di procedure con i servizi territoriali (scuole, ospedali, consultori, ecc..) per uscire dal maltrattamento e ricevere ascolto adeguato;
- avvio di procedure con le istituzioni del Territorio;
- mediazione culturale;
- gruppi di auto-aiuto per le ragazze che vivono situazioni di violenza

DD gestisce *una rete di luoghi di accoglienza* e nei 31 anni di attività ha accolto *45.000 donne e 60.000 bambine/i.*



Il contatto telefonico diretto con la donna

- *La telefonata: per la donna il momento più importante nell'apertura del progetto di uscita dalla violenza*

Il contatto con la donna attraverso i servizi

- *Il contatto viene costruito con una cornice di progetto già istituzionale*

Il contatto con la donna attraverso le forze dell'ordine

- *La valutazione del rischio di vita diventa prioritario nella definizione del progetto*

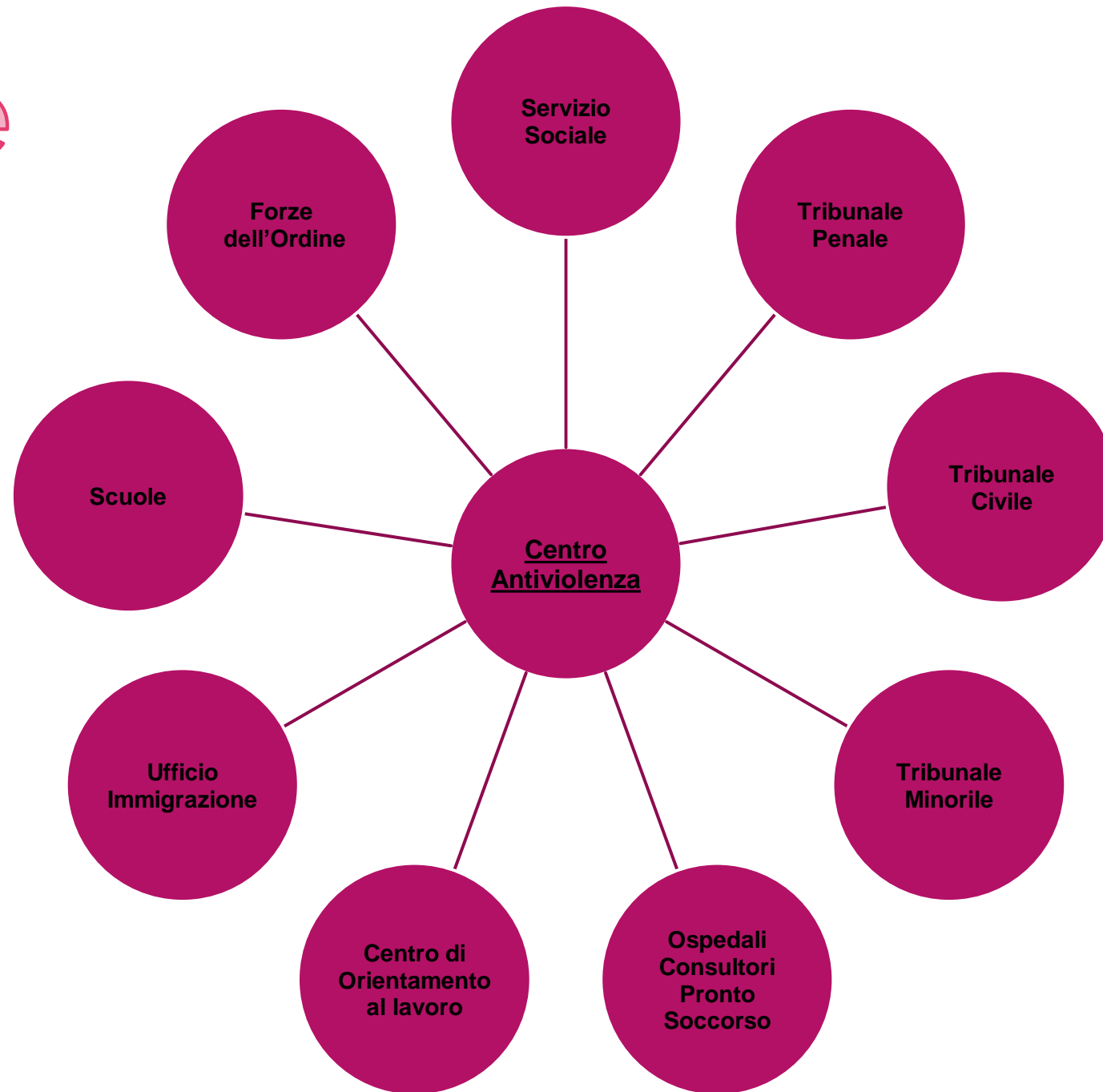
I pilastri del Centro Antiviolenza

Luoghi di accoglienza ed elaborazione, veri laboratori sociali in cui si costruiscono saperi, progettualità, visione del futuro, competenze, azioni di prevenzione, formazione, sensibilizzazione, progettazione, snodo delle reti.

Obiettivi: svelare la violenza e gli impedimenti sociali per la sua emersione, deostruire la cultura patriarcale e ricostruire nuovi saperi fondati sul partire da sé.

Il concetto di violenza contro le donne è strettamente legato alle relazioni di coppia, alle rappresentazioni sociali dei rapporti di genere, ai codici simbolici di lettura dei gesti e degli atteggiamenti comunemente appresi, all'identità di genere femminile e maschile, al potere.

La rete



Il lavoro a sostegno delle bambine e bambini vittime e testimoni di violenza



Prospettiva intersezionale

Sportello itinerante, unico in Italia, che si rivolge alle donne vittime di violenza di genere con disabilità e nel 2018 ha lanciato il primo **OSSERVATORIO SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE CON DISABILITA'**

Donne con
disabilità
vittime di
violenza

Donne
migranti

Donne
lesbiche

FGM

Female genital mutilation



Approfondire
la violenza
di genere
nei confronti
delle persone
LGBTIQA+

Violenza contro le donne: Un problema di salute di dimensioni enormi

Secondo l'OMS

Violenze fisiche e sessuali: problema sanitario che colpisce un terzo delle donne nel mondo, oltre il 35% delle donne di tutto il mondo

Più del 30% viene inflitta dal partner

Le conseguenze della violenza sulla salute sono di natura fisica, sessuale, psicologica, economica che potrebbero influenzare la struttura del DNA compromettendo il suo stato di salute (Oms 2002)



Violenza di genere e salute

La violenza denunciata spontaneamente dalle donne che ne sono vittime è solo una parte molto esigua di un fenomeno infinitamente ampio e sommerso e i dati inerenti non sono esaustivi della reale entità del problema. Esiste un bacino di donne che non si rivolge direttamente ai CAV, FFOO ma che a causa delle lesioni dirette o indirette si recano unicamente negli Ospedali per ricevere le cure mediche. Il Pronto soccorso è un luogo prioritario per lo svelamento della violenza di genere, una trincea di prima linea per stabilire un primo contatto con le donne.

Raccomandazioni ai servizi sanitari

L'OMS ha individuato gli Ospedali come primi ricettacoli della violenza di genere, per questo ha disposto delle Linee Guida e delle Raccomandazioni per far sì che questo problema di proporzioni mondiali venga affrontato da tutta la rete in maniera più seria e preparata.

Requisiti minimi specifici:

- lo staff clinico deve essere stato preparato a fare domande sull'abuso
- devono essere utilizzate procedure standard
- i consulti devono avvenire in luoghi che assicurino la privacy
- la riservatezza deve essere garantita
- occorre assicurarsi che ci sia un sistema attraverso il quale una vittima possa avere accesso ai servizi sanitari relativi alla propria situazione
- in caso di aggressione fisica, l'ospedale deve essere attrezzato per fornire un supporto adeguato alle necessità della donna e affrontare qualsiasi possibile conseguenza fisica o mentale.

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 24 novembre 2017.

Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza.

Visti:

-Vista la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta «Convenzione di Istanbul»,

Visto il «Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere» adottato il 7 luglio 2015 che prevede al punto 3.1 la costituzione di un Osservatorio nazionale sul fenomeno della violenza con il compito di supportare la Cabina di regia interistituzionale e di fornirle proposte di intervento derivanti anche dai risultati dei gruppi di lavoro sulla violenza contro le donne appositamente costituiti;

Obiettivi delle Linee guida nazionali

- Garantire tempestiva e adeguata presa in carico delle donne (italiana e straniera) vittime di violenza a partire dal triage fino al loro accompagnamento, orientamento ai servizi pubblici e privati;
- Rivolte a donne che vengono accompagnate al PS o che si rivolgono in autonomia
- Il personale ospedaliero deve avere una adeguata formazione
- Nella zona del triage deve essere presente materiale informativo, comprensibile anche per le donne straniere;
- Alle donne deve essere attribuito un codice di emergenza relativa (giallo), così da garantire una visita medica tempestiva;
- La donna prese in carico deve essere accompagnata in un'area separata dalla sala d'attesa generale che li assicuri protezione, sicurezza e riservatezza
- Si effettua una valutazione del rischio: bassa, si invita la donna a recarsi al Cav più vicino; medio-alto, oltre a invitare la donna ad andare a un CAV e in mancanza di possibili soluzioni immediate, si dà alla donna la possibilità di rimanere in osservazione, in ambiente ospedaliero, per max 72 ore

Codice Rosa

Dal 1996 Differenza Donna ha attivato l'area salute, realizzando ricerche e interventi di formazione e tavoli di lavoro presso i distretti sanitari di Roma (Ospedali, Asl, Consultori) con l'obiettivo di:

- sensibilizzare e formare i professionisti della salute rispetto alla violenza di genere
- apertura di sportelli all'interno di strutture sanitarie
- intercettare tempestivamente i casi di violenza domestica



- Policlinico Umberto I Roma
- Ospedale G.B. Grassi Ostia
- Ospedale Padre Pio Bracciano
- Ospedale San Paolo Civitavecchia
- Ospedale San Giovanni Evangelista Tivoli



Il Codice Rosa nasce per dare una risposta integrata ed efficace alle donne che subiscono violenza che si rivolgono alle strutture sanitarie.

Regione Lombardia: SVSeD Mangiagalli di Milano (1996)

Regione Toscana: Codice Rosa-Bianco (2012)

Regione Lazio : Codice Rosa Policlinico Umberto I e G.B. Grassi (2005-2014), SoS Donna San Camillo (2015)

Regione Liguria: SoS Donna Ospedale Galliera (2015)

E così via....

Codice Rosa

è oggi un intervento complesso che si fonda sulla base dell'esperienza, della centralità e della portata culturale dei Centri Antiviolenza e che contempla degli step imprescindibili come la formazione base al personale socio-sanitario, la realizzazione di linee guida, formazione permanente con gli interlocutori istituzionali coinvolti.



**DIFFERENZA
DONNA** ONG
DONNE E RAGAZZE CONTRO LA VIOLENZA

Obiettivi raggiunti con i Codici rosa

- EMERSIONE di situazioni di violenza che non sarebbero subito giunte ai centri antiviolenza.
- DOTARE le donne di reali strumenti per allontanarsi dal pericolo insieme ai/alle propri/e figli/e
- FORMAZIONE degli operatori socio-sanitari che in questo modo possono e devono essere in grado di ascoltare in maniera non giudicante le donne e riconoscere i possibili indicatori della violenza
- FAVORIRE l'incontro della donna con le operatrici specializzate di Differenza Donna che potranno così svolgere l'accoglienza e valutazione del rischio di recidiva
- AVVIARE un processo di consapevolezza rispetto al proprio vissuto che, altrimenti, sarebbe per l'ennesima volta negato, banalizzato e mai intercettato

LA LEGGE 69.2019, CODICE ROSSO

- Prevede l'introduzione di una corsia preferenziale per le denunce e le indagini riguardanti casi di violenza contro le donne e minori;
- La polizia giudiziaria, una volta acquisita la notizia di reato, riferisce immediatamente al PM di turno che entro 3 giorni deve assumere informazioni dalla persona offesa;
- Vengono inasprite le pene (maltrattamento in famiglia da un minimo di 2 max 6 anni, passa a un minimo di 3 max 7. stalking da un min di 6 mesi max 5 anni, passa a un min di 1 anno max 6 anni e 6 mesi; la violenza sessuale passa da 6 a 12 anni...);
- Si introducono alcuni nuovi reati: sfregio del volto; delitto di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti senza il consenso (Revenge porn);
- Induzione/costruzione al matrimonio; violazione dei provvedimenti di allontanamento o divieto di avvicinamento;
- Obblighi formativi per il personale delle forze dell'ordine che esercita funzioni di pubblica sicurezza.

DD EFFETTUA UNA CONTINUA FORMAZIONE ALLE FORZE DELL'ORDINE CON CUI
COLLABORA IN MANIERA SINERGICA

Modalità di accoglienza

Le donne in uscita dalla violenza sono svalorizzate, private della propria autostima. Raccontare e rivivere la violenza è drammatico, incontrare altre donne (nei CAV) e persone che le ascoltino senza pregiudizi (tutta la Rete) è di fondamentale importanza

ASCOLTO ATTIVO
NON GIUDICANTE

PARTIRE DAI DESIDERI E
DALLA VOLONTA' DI
CIASCUNA DONNA

RISPETTARE I TEMPI DI
CIASCUNA DONNA

PIANO DI
FATTIBILITA'

NON MINIMIZZARE IL
RACCONTO

NON SOSTITUIRSI

NON COLPEVOLIZZARE LA
DONNA

LA VIOLENZA NON E' MAI
GIUSTIFICATA

forme di violenza

31,5% violenza fisica o sessuale
(6 milioni 788 mila)

20,2% violenza fisica (4 milioni 353 mila)

21,0% violenza sessuale (4 milioni 520 mila)

5,4% stupro/tentato stupro (1 milione 157 mila)

23,3% violenza psicologica/economica da (ex)partner

16,1% stalking (3 milioni 466 mila)

133 OMICIDI VOLONTARI DI DONNE
anno 2018

253 CENTRI ANTIVIOLENZA*

43.467 donne si sono rivolte a un Centro

29.227 donne hanno iniziato un percorso di uscita dalla violenza

I più comuni stereotipi di genere di donne e uomini in Italia



(valori percentuali)

Pregiudizi sulla violenza sessuale

le donne che non vogliono un rapporto sessuale riescono ad evitarlo	39,3
le donne possono provocare la violenza sessuale con il loro modo di vestire	23,9
se una donna subisce violenza sessuale quando è ubriaca o sotto l'effetto di droghe è almeno in parte responsabile	15,1
spesso le accuse di violenza sessuale sono false	10,3

Come motivano, uomini e donne, la violenza nella coppia

uomini	donne	
68,5	81,3	bisogno di sentirsi superiore alla propria compagna/moglie
74,0	77,0	abuso di sostanze stupefacenti o di alcool
55,2	69,9	non sopportazione dell'emancipazione delle donne
33,5	34,0	motivi religiosi
60,1	67,1	esperienze negative di violenza avute da bambini in famiglia
70,4	84,9	considerazione delle donne come oggetti di proprietà
66,4	74,6	difficoltà a gestire la rabbia

La violenza contro le donne: tra stereotipi e pregiudizi

Le vittime di violenza sono generalmente persone deboli di carattere

L'abuso verbale è meno grave di quello fisico

Le persone violente non riescono a controllare la loro rabbia, agiscono in un momento di raptus

Le persone che non denunciano gli abusi subiti significa che vogliono che continuino

Sono gli uomini stranieri che violentano

Si esagera sulle molestie sessuali, si tratta di piccole cose che si fanno quando si amoreggia

Chi abusa nel bere alcool è violento

La gelosia è un segno d'amore

Lei dice no ma vuol dire sì

Grazie per l'attenzione!

